

LE BANCHE DEL TEMPO PER L'INCLUSIONE

Esperienze, circoli virtuosi e buone pratiche a confronto per un'Europa più inclusiva.
Un convegno a Roma

“ Il tempo è denaro”, recita un antico adagio. E in un momento di crisi economica, le relazioni si fanno sfilacciate, il volontariato perde colpi, si corre da soli alla ricerca di lavoro e profitti che stentano a concretizzarsi. Quando ci si potrebbe regalare a vicenda minuti preziosi e qualificati, capitalizzare lo scambio delle risorse orarie. Come? Nello scenario sociale, che si sta delineando nella vecchia Europa, occorre ritrovare stili di condivisione e modelli di inclusione per contrastare l'individualismo esasperato e superare l'empasse in atto, proprio nell'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Rivolgendo lo sguardo già al 2011, proclamato Anno Europeo del volontariato e della cittadinanza attiva.

Un contributo significativo, come buona pratica da implementare e diffondere, viene dall'esperienza delle banche del tempo (Bdt): l'associazione italiana che le riunisce ha promosso lo scorso 28 maggio, presso l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, il convegno “Tempo di reciprocità e inclusione sociale”, per valutare i risultati e le potenzialità della rete nel favorire la solidarietà sui territori. L'iniziativa, organizzata con il contributo dei Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes, si è svolta con il patrocinio del Comune capitolino e della Provincia di Roma.

Lo “scambio del tempo” può diventare una strategia a larga scala d'incremento del benessere? Secondo **Maria Luisa Petrucci**, presidente dell'Associazione nazionale Banche del tempo, queste rappresentano «luoghi di incontro, relazione e partecipazione» e chiedono di essere riconosciute come “esperienze di vero welfare. In questo momento di crisi, in cui crescono le disuguaglianze tra le persone e tra i territori, abbiamo percepito le difficoltà dei cittadini nella richiesta crescente di

di
**Laura
Badaracchi**

**Scambiare il tempo
per far crescere il
benessere**

Trend positivo per gli scambi di saperi

servizi, che fuori dalle nostre Banche sarebbero a pagamento. Abbiamo quindi agito come luoghi d'inclusione e, come tali, pensiamo di poter offrire un contributo importante nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale».

«Le Banche del tempo possono svolgere una funzione importante nell'anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale, attraverso la loro capacità di tirar fuori le risorse di ciascuno, anche quelle più nascoste», ha evidenziato la deputata **Livia Turco**, promotrice della legge 53/2000 sulle «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città». Normativa che costituisce un «esempio di quella creatività sociale di cui le Bdt sono espressione». Turco sostiene, infatti, la capacità di questi particolari «istituti di credito» di «promuovere una vera inclusione, perché le persone non posso limitarsi a chiedere: devono anche scoprire cosa possono dare. Le famiglie con un disabile mi hanno detto che i loro figli non hanno bisogno tanto di assistenza, quanto piuttosto di essere messi nelle condizioni di offrire il proprio contributo alla società».

«Negli ultimi anni la domanda di iscrizione alle Banche del Tempo è fortemente aumentata così come gli scambi (dono), orientati in misura maggiore verso i saperi e le attività ricreative e culturali, esprimendo comunque tutti una domanda di relazioni». Lo ha riferito in una nota **Marina Gerini**, direttore generale del Volontariato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, precisando che il successo di questi anni parla da solo: «Dove si creano opportunità e momenti di aggregazione, c'è una grande partecipazione». Si conferma, dunque, il «ruolo importante in Italia» delle Bdt, ha rimarcato Gerini: «In un

Le Banche del tempo a Roma

Una realtà spalmata su tutto il territorio nazionale, con circa 200 sedi, presenti soprattutto in Lombardia, Piemonte e Lazio: nella capitale risultano aperti 24 sportelli di Banche del tempo, suddivise in territoriali e tematiche. Per assicurarne il collegamento, le associazioni promotrici hanno istituito nel 2003 il Coordinamento delle Banche del tempo di Roma. Oltre a curare il monitoraggio e a favorire la messa in comune di buone pratiche, il Coordinamento cura i rapporti con il Comune capitolino e rappresenta le Bdt della città presso le sedi istituzionali. Inoltre promuove iniziative comuni, si occupa della formazione di operatori e coordinatori degli

mondo sempre di corsa e spesso lacerato, le Bdt, come il volontariato, sono uno strumento efficace per riportare ordine, equilibrio, solidarietà, sviluppo sociale, grazie al valore della reciprocità e valori di comunità, che



Il tempo donato vale di più. Foto di m58052 utente Flickr

ormai manca quasi del tutto nelle nostre relazioni quotidiane». In questo senso le Bdt diventano realmente «uno scambio tra equivalenti», ma con una «utilità interna che va fatta sempre vivere anche nell'esperienza quotidiana».

Il ruolo che le Bdt possono svolgere nella lotta all'impoverimento è stato sottolineato da **Roberta Angelilli**, vicepresidente del Parlamento europeo: «Oggi la povertà non è più un fenomeno marginale: in Europa 80 milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà, in Italia il 40% della popolazione dichiara di non potersi permettere una vacanza l'anno e oltre il 10% non è in grado di riscaldare adeguatamente la propria abitazione. Nel nostro Paese, i minori sotto la soglia di povertà sono il 25%. Bisogna riscoprire il valore della solidarietà, non come concetto astratto o movimento dall'alto verso il basso, ma come relazione reciproca. Ed è questo che fanno le Bdt».

**Donarsi tempo
per contrastare
l'impoverimento**

sportelli, promuovendo la diffusione delle Bdt nella provincia e nella regione. Attualmente sono soci del Coordinamento A.ge romana, Aisa Lazio, Auser Lazio, Camminare insieme, Comitato mamme e non solo, Donne insieme, Età libera, Forzaundici onlus, Insieme si può, Il cerchio, Il marsupio, Il ponte per la solidarietà, Associazione polisportiva Pian Due Torri, Passato & futuro, Pollicino, Pre.so, Uis Lazio. Collaborano le associazioni Articolo nove e La maggiolina.

Info: Banchedeltempodiroma.it.

Sulla possibilità di utilizzare il metodo di queste banche “speciali” anche nell’incontro con gli stranieri si è interrogata **Paola Piva**, sociologa: «Le Bdt ci insegnano a far emergere le risorse di ciascuno, anche del più bisognoso, così che questo possa offrirle in cambio di quel che chiede: un’operazione completamente diversa dall’elemosina. Far emergere la domanda è molto più facile di quanto non sia scoprire cosa si può offrire in prima persona». Prova a favorire l’integrazione lo sportello di Bdt multiculturale all’interno del mercato coperto di via Catania, nel III Municipio romano, «che promuove inclusione sociale fra i cittadini italiani e stranieri, giovani e anziani, abili o diversamente abili», ha riferito Angela Scalzo, presidente delle Bdt di Roma. E Simon Martin, responsabile di Time Bank Londra, ha confermato l’interesse degli immigrati nei confronti delle Bdt: su 93 Banche attive (71 in apertura, al ritmo di una a settimana nell’ultimo anno), per un totale di 800mila ore donate da 15mila persone (donne nel 68% dei casi), il 22% dei correntisti è costituito da «minoranze etniche, il 58% da famiglie a basso reddito e il 18% da disabili e malati da molto tempo in casa: la maggioranza di loro non ha mai fatto volontariato in precedenza».

D’altra parte, gli scambi non monetari a base volontaria «si manifestano con più intensità nei periodi di maggiore crisi», ha ricordato **Michele Mangano**, presidente dell’Auser, osservando però che «l’importanza delle Banche del tempo non si può limitare solo all’idea dello scambio quantitativo; della dimensione dei correntisti e/o delle ore utilizzate, ma sta fondamentalmente nella capacità di socializzazione interna ed esterna che si riesce a costruire attraverso lo scambio». Mangano ha dichiarato la disponibilità dell’associazione da lui guidata a «svolgere un ruolo d’informazione oltre che di libera partecipazione alle attività delle Bdt, rafforzando i collegamenti tra le reti di solidarietà previste in tutto il territorio nazionale, magari con un protocollo d’intesa». ■

Per approfondire:

Associazione nazionale Banche del Tempo

Via Achille Campanile 65 - 00144 Roma

tel./fax 06.5000400 - cell. 347.8773867

E-mail tempobanca@tiscalinet.it

www.Bdtitalia.altervista.org